

Piccolo

L. XII. 29

Il trionfale successo di Strauss all'Augusteo

Sala di grandi occasioni quella di ieri, enormemente affollata, per il secondo ed ultimo concerto di Riccardo Strauss. Le accoglienze fatte al venerando ed illustre maestro, al popolare autore di musiche che ebbero ed hanno la potenza di sollevare lo spirito collettivo, sono state imponentissime. Egli, nella sua apparente impassibilità, dev'essere rimasto alquanto commosso.

Il *preludio festivo* è un pezzo di occasione costruito con una gran massa di elementi notissimi dello stile straussiano e non ha considerevole importanza estetica.

Migliori i *tre interludi* dell'opera *Intermezzo*, ricchi di umorismo e di spirito caustico d'immediata comprensione. Ma il *culmine* dell'entusiasmo è stato raggiunto con quella possente, originale, sensualissima pagina che è la *Danza dei sette veli* di *Salomé*.

Il pubblico avrebbe voluto la replica, ma l'autore, che doveva accingersi alla fatica di ascendere le *Alpi*, non consentì. La *Sinfonia delle Alpi*, quadro monumentale, nel quale è racchiusa tutta una vicenda e una mirabile sostanza ideale, è stata seguita senza alcuna stanchezza e goduta immensamente.

Alla fine il pubblico delirante ha indirizzato a Strauss una solenne e memorabile ovazione.